Giovedì 11 Luglio 1907

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Conto Corrente colla Posta

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

« Il Paese sarà del Paese » CATTANEO

Udine - Anno XII - N. 165

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie d'interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 60. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura, N. 6 —

Conto Corrente colla Posta

Carcano vuole e raccomanda l'economia

Il ministro del Tesoro on. Carcano ha inviato ai suoi colleghi una circolare colla quale raccomanda loro di vigilare personalmente l'opera degli uffici dipendenti incaricati della compilazione dei documenti finanziari da presentarsi al Parlamento per assicurare che essa proceda sollecita e concorde nell'intento di rispettare rigorosamente i precetti della legge.

Gli oneri che l'esercizio 1908-1909 dovrà sostenere e la necessità di misurare colla massima ponderazione la dotazione dei servizi, rendono necessario, dice la circolare, di trarre da tutte le possibili economie il margine più largo per fronteggiare i nuovi aggravi e mantenere così impregiudicata la solidità del bilancio.

Il Consiglio Superiore dell'Istruzione

Con decreto reale 7 corr. su proposta del ministro Rava sono stati nominati membri del Consiglio superiore dell'istruzione dal primo corrente per un quadriennio i signori:

Senatore Tommaso Senise della Facoltà di medicina e chirurgia della R. Università di Napoli; prof. Francesco Torraca della facoltà di lettere e filosofia della R. Università di Napoli; prof. Domenico Zanichelli della facoltà di giurisprudenza della R. Università di Pisa; ing. Luigi Luiggi, libero docente nella scuola di applicazione degli ingegneri di Roma.

L'INCHIESTA
sulla Amministrazione della guerra

Ieri si è adunata la sotto commissione d'inchiesta della guerra incaricata dello studio per la questione dell'artiglieria. Erano presenti l'ammiraglio Bettolo, il senatore generale Sismondi, gli on. Greppi, Guicciardini, Dati, ed il comm. Leonardi, ragioniere generale.

Il *Giornale d'Italia* dice che la sotto commissione ha predisposto il lavoro da compiere per mettere la commissione *generale in condizione da prendere le sue deliberazioni* quando si riunirà nel prossimo autunno.

La prima seduta dopo le elezioni
al Consiglio Comunale di Roma

Ieri sera in Campidoglio è avvenuto l'insediamento dei nuovi consiglieri comunali eletti il 30 giugno ed appartenenti tutti (salvo cinque, della minoranza) al blocco popolare.

La polizia aveva preso enormi precauzioni. I consiglieri appartenenti al blocco furono applauditi, quelli dell'ex maggioranza conservatrice furono fischiati.

Il pubblico, favorevole ai blocchisti, interruppe la seduta col canto del *Miserere* rivolto all'amministrazione dimissionaria e col canto dell'inno dei lavoratori.

Furono annunziate ed accolte con applausi le dimissioni del Sindaco e della Giunta. Il comm. Vanni, presidente del blocco, dichiarò che i liberali non potevano cooperare coi clericali alla formazione della nuova amministrazione e perciò avrebbero votato scheda bianca. Procedutosi a due votazioni, risultarono nulle. All'ultima votazione si ebbero 57 schede bianche.

Il Consiglio sarà riconvocato entro 8 giorni per una nuova votazione per la elezione della Giunta. La seduta è finita col canto dell'inno dei lavoratori da parte del pubblico.

Giornalista.... perfin dopo morto!

Costanzo Chauvet, di cui avevamo annunziato le dimissioni da direttore del *Popolo Romano* ha mandato una smentita « a questa fiaba divulgata da un giornale di Roma » aggiungendo che si ritirerà dal giornalismo, *forse*, quando sarà morto.

O che andrà a fare il direttore di qualche giornale ufficioso dell'Olimpo, dopo morto?

Un abate scomunicato
per le sue idee moderne

Il *Giornale d'Italia* ha da Marino che quell'abate parroco, don Attilio Pandozi, sarebbe stato dal Concilio scomunicato e deposto dalla sua carica.

Il provvedimento sarebbe stato causato dalla pubblicazione fatta dal Pandozi di un opuscolo sulle tendenze modernista del Cristianesimo.

La camorra napolitana

Il *Pungolo* di Napoli pubblica la notizia che fra breve sarebbero spiccati tre mandati di cattura contro tre persone abbastanza note e che sarebbero implicate in delitti volgari. Sempre secondo detto giornale, i carabinieri sarebbero in possesso di prove corroboranti da parecchie testimonianze contro le suddette persone.

Vedi note e notizie in terza pagina

CRONACA PROVINCIALE

Agli amici e corrispondenti

che ci scrivono per sapere le ragioni che ci hanno indotto a non pubblicare le loro corrispondenze contenenti il resoconto *della commemorazione del centenario della nascita di Garibaldi*, — rispondiamo: Non ci fu possibile! — Tanta era la materia che abbiamo dovuto sacrificare non solo le cronache provinciali, ma anche le cronache cittadine.

Nessuno dei nostri amici può lontanamente pensare che noi ci si disinteressi *della loro cooperazione o si voglia* — per deliberato proposito — trascurare questo o quel centro della provincia.

Martignacco
"Unione Esercenti,,

10 (*Fulcro*) — Ormai in tutte le categorie di lavoratori, professionisti, negozianti ecc... va penetrando e prendendo salde radici il concetto dell'organizzazione. Tutti comprendono che è questo il solo mezzo per aspirare — *in ogni campo* dell'attività — a quel benessere morale e materiale che è possibile ottenere colla completa unione di tutte le forze.

Anche a Martignacco dunque, si è costituita una Società fra gli esercenti del capoluogo e delle limitrofe frazioni.

Scopo della novella Associazione è anzitutto quello di tutelare i diritti dei soci inscritti, *in ogni azione o controversia*; secondariamente di dare un maggior impulso a tutte quelle iniziative che potranno provocare un movimento maggiore in certe occasioni di fiere, mercati ecc..

Infatti era qui vivamente sentito il bisogno di dare un maggior impulso al mercato mensile bovino che andava languendo e occorrevano nuove proposte per rialzare — in una parola — le sorti del paese.

L'altra sera dunque si è riunita un'assemblea alla quale presero parte quasi tutti gli esercenti del capoluogo. Venne approvato lo Statuto della nuova associazione che si chiamerà — come quella di Udine — « Unione Esercenti ».

Si passò alla nomina delle cariche sociali e riuscirono eletti: Presidente Enea Totis, Vice presidente Vittorio Gismano, cassiere Guglielmo Delser, segretario Adalgorio Del Negro, consiglieri Ermenegildo Busolini, Francesco Nona e Leopoldo Stella.

Ed ora all'opera pel benessere del nostro amato paese!

Lodiamo incondizionatamente questa bella iniziativa, alla quale auguriamo pieno successo. Ci compiacciamo poi per la nomina di Presidente dell'« Unione » caduta sull'egregio amico nostro signor *Enea Totis*, poichè il suo nome *dà sicuro affidamento* per un brillante avvenire della nuova Società, le cui sorti non potevano esser affidate a mani più degne. (*N. d. R.*)

Tolmezzo
Intorno ad un grande lavoro

9. (*B*) — Il 1° del corr. mese si riuniva presso questo Municipio il Consiglio d'Amministrazione del Consorzio Stradale Tolmezzo-Cavazzo-Verzegnis per deliberare circa la nomina dell'ingegnere progettista del nuovo ponte e strada d'accesso che dovranno unire a Tolmezzo i comuni di Cavazzo Carnico e Verzegnis.

Molto opportunamente da un membro del Consiglio venne lanciata la proposta di bandire un *concorso* fra gl'ingegneri della provincia per il progetto del ponte e strade suddette, opera questa che riuscirà importante perchè il suo costo potrà aggirarsi — in base a calcoli preliminari — sulle 700 mila lire.

Ma la maggioranza del Consiglio suddetto, scartando la saggia idea del *concorso*, stabilì invece di incaricare della compilazione del progetto stesso tre ingegneri; uno di Udine, e gli altri due di qui, ossia un ingegnere per ogni Comune interessato.

Il concorso avrebbe importato — secondo il proponente — una spesa circa L. 3500 e cioè: L. 2000 al progetto prescelto (al di cui progettista *sarebbe* poi spettata la direzione dei lavori) L. 1000 al secondo e L. 500 al terzo progetto.

Questo sistema del concorso — tanto generalizzato all'estero come in molte parti d'Italia — dà il vantaggio della scelta e serve pure d'incoraggiamento a professionisti che vogliono farsi conoscere.

Ora si domanda: come faranno i tre ingegneri incaricati a conciliare i loro punti di vista tecnici di fronte a un unico progetto?

Il sistema presenta gravi inconvenienti, e non si capisce per quale motivo l'idea del concorso abbia incontrato tanta ostilità!

Cividale
Commemorazione Garibaldi

10. — Per venerdì 12, è indetta la commemorazione per G. Garibaldi, promossa dalla Società Operaia.

Alle ore 5 pom. presso la sede sociale, in Piazza Giulio Cesare, sarà formato un corteo con musica per la deposizione d'una corona alla lapide dell'eroe; quindi nel Teatro Ristori terrà un discorso il chiarissimo prof. dott. Carlo Lagomaggiore, del Regio Ginnasio-Liceo di Udine.

La cerimonia riuscirà imponente senza dubbio.

Elezioni

Eccovi le due liste che si contenderanno la palma per le elezioni parziali amministrative di domenica p. v.

Lista liberale democratica: Albini Lorenzo, possidente — Leicht Pier Silverio, id. — Nussi Augusto, id. — Pasini Carlo, negoziante — Pollis Antonio, avvocato — Velliscig Achille, geometra.

Lista clericale: Barbiani Francesco, agricoltore — Jussig Antonio, id. — Rubini dott. Domenico, possidente — Mulloni Gio Batta, geometra — Del Basso Francesco, contabile — Rieppi Amedeo, possidente.

Per il *consigliere Provinciale*, viene presentato il cav. Domenico Rubini, senza competitori.

La tombola

di beneficenza e gli altri festeggiamenti sospesi domenica 7 corr causa il tempo malvoso vennero definitivamente rimandati a domenica 28 and.

Cinematografo

In piazza del Duomo ha piantato le sue tende un grande chiosco per *Cinematografo*.

Montereale Cellina
In memoria di un valoroso

9 — Benchè in ritardo, troviamo utile segnalare ai lettori le *deliberazioni* che il Consiglio Comunale ha preso nell'ultima *seduta*; seduta il di cui esito insperato si deve ai tre coraggiosi consiglieri della minoranza signori Giacomello Gio. Batta, Giacomello Angelo e Fassetta Domenico.

Si deve alla loro pertinace insistenza se il Consiglio ha preso delle deliberazioni che era cosa temeraria il pensare venissero approvate; essendo a tutti noto *come vi siano una quindicina* di consiglieri apertamente clericali.

Eppure ciò che nessuno s'aspettava è stato possibile ottenere.

Anzitutto venne respinta la domanda di sussidio della Fabbriceria di S. Leonardo per restaurare quel campanile che è pericolante.

Come di solito, i preti tentavano il colpetto di addossare l'intera spesa al Comune.

Altra domanda respinta è stata quella di un sussidio di 250 lire chiesto dal pievano di S. Martino per restaurare la canonica.

Per l'affitto delle scuole di Malnisio si accordò un aumento di sole L. 20 sulle 12) che erano state domandate da quella fabbriceria proprietaria del locale.

Il Consiglio poi — su proposta Fassetta — ha deliberato di far eseguire un progetto per la costruzione del tanto indispensabile acquedotto delle frazioni di Campagna onde restaurare tutte le fontane delle frazioni superiori.

Ma veniamo ora alla deliberazione più *importante*.

Sempre su proposta del bravo sig. Fassetta, il Consiglio ha deliberato di commemorare degnamente il centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi nel giorno XX Settembre p. v. e di cogliere tale solenne ricorrenza per apporre una lapide sulla facciata della casa ove per tanti anni ha vissuto quel prode *fra i* prodi soldati del Duce che fu il maggiore *Marziano Ciotti*.

E perchè l'iniziativa abbia carattere prettamente popolare, si stabilì di nominare un Comitato speciale onde raccolga le sottoscrizioni per formare il fondo occorrente per le inevitabili spese.

La lodevolissima proposta del consigliere Fassetta ha fatto eccellente impressione *nel nostro* paese che è memore e riconoscente a quanti — come il prode Ciotti — han dato *tutto* alla patria, senza chieder nulla, anzi sacrificando averi e sostanze.

Tutto il paese sa che a Udine, per iniziativa della benemerita Società dei Veterani e Reduci, venne murata con tutta solennità in quel Cimitero una lapide sopra la *tomba* che racchiude le ossa del prode Ciotti e tutto il paese ricorda di aver letto nei giornali udinesi la relazione della commovente cerimonia: doveva dunque Montereale Cellina dimenticare questo suo eletto figlio?

Ben venga dunque il giorno in cui nel marmo sia scolpito il nome di questo valoroso garibaldino.

Villa Santina
Echi della commemorazione di Garibaldi

10. — Il nostro corrispondente ci scrive: — Nel riassumere la corrispondenza che io vi avevo mandato, avete ommesso che al Sindaco seguì il direttore didattico sig. Dante Marzona, con un applauditissimo discorso commemorativo tratteggiante la figura storica del Grande Eroe.

Meduno
Onoranze a Giuseppe Garibaldi
Una commemorazione

10. — Domenica 14 andante avrà luogo a Meduno la preannunciata commemorazione di Giuseppe Garibaldi.

Con apposito manifesto sarà fatto conoscere *al pubblico il programma* della festa, che in questo Comune, che tanta parte ebbe nelle guerre per l'indipendenza, *specialmente nei moti del* 1864, dovrà riuscire degna del grande nome che si commemora.

Sono in grado di assicurare che in argomento (cosa singolare) parlerà una signorina, figlia di uno dei più ferventi garibaldini, la di cui parola in quel giorno suonerà certo piena di sacro entusiasmo dettato dal grande argomento, *e dalle preziose memorie* della sua famiglia.

Maniago
Per l'Eroe dei due mondi

10 — Come vi ho annunciato in precedenza, domenica 14 corrente, la nostra cittadina si appresta a tributare solenni onoranze al più grande degli italiani, al Duce che ebbe sempre nel cuore la causa di tutti gli oppressi, il braccio pronto a levarsi per abbattere ogni tirannide.

Il Comitato *lavora attivamente* onde far sì che tutto riesca degno del grande soldato italiano.

Ecco il programma:

Ore 5 Sveglia al suono di inni patriottici eseguita dalla banda musicale cittadina.

Ore 9. Riunione al palazzo comunale e formazione del corteo che si recherà a *deporre una corona sulla lapide* di Giuseppe Garibaldi.

Ore 10. Solenne commemorazione del l'Eroe tenuta nella sala Zecchin dal prof. Carlo Lagomaggiore, della vostra città, che gentilmente si presta.

Ore 20 Concerto musicale della Banda cittadina, e illuminazione degli edifici.

In quest'occasione *il Comitato metterà* a disposizione della Congregazione di Carità lire 150 da elargire ai poveri del paese.

Arta
Per un ricordo marmoreo a Giosuè Carducci

9. — IV lista degli oblatori:

Liste precedenti L. 314.50.

Avv. Gio. Batta Antonini, Udine, lire 5, Romano dott Gio. Batta, idem, 5, Francesco Minisini, id., 5, Girolamo Shiavi, Tolmezzo, lire 2, Linussio Antonio, id., 1, Maestro Mussolini, id., 1, Famiglia Chiussi, id., 2, Giosuè Mazzolini, id., 0.50, Pietro del Sal, id., 1, Peressoni Luigi, id., 0.50, Municipio di Arta lire 50, N. N. di Arta L. 25, Marpillero Dante, avvocato, Arta, 3, Marpillero Paolo, Arta, 3, Giacomo Gortanutti, Piano d'Arta, 10, Paolo Somma, id., 1, Marco Renier, Villa Santina, 2, Guidotti dott. Raffaele, Ovaro, 2, Giuseppe Polami, Carpeneto, 2, De Colle Pietro, segr. Enemonzo, 1, Brunetti Matteo fu Andrea, Paluzza, 5. Totale L. 442.50

Paluzza
Pro Mostra bovina 1908

10. — Domenica 14 corr. alle ore 13 1/2 in questo Municipio, come dagli inviti diramati dall'egregio titolare della Cattedra ambulante di Agricoltura di Tolmezzo, dott. E. Marchettano, avrà luogo una prima adunanza per trattare sulla costituzione del *Comitato* ordinatore per la Mostra bovina 1908 del Canal di S. Pietro.

Ben venga il giorno in cui da questa futura Mostra anche il Canal di S. Pietro, come l'altro di Gorto, suo gemello, tragga buoni auspici di prosperità e di fecondità per i suoi abitanti, e l'arte vera, bella e nobile dell'agricoltura *venga imparata* a conoscere con maggior amore; e come sono sorte da per tutto le latterie Cooperative, adagio adagio si migliori e si miri in meglio anche l'allevamento del bestiame, il governo della stalla, la lavorazione dei prati in modo che i fienili non bastino più al fieno e di mucche se ne possano contare parecchie di più!

Ed ora all'opera e avanti!

Vedi Cronaca Prov. in 2 pag.

NOI GIOVANI!

Un autore tedesco, H. Wegener, ammogliato e felice, ha scritto un libro morale — *la morale si può fare anche* toccando i punti più scabrosi — in *cui, dopo aver ben studiato il sorgere* e lo svilupparsi dell'istinto sensuale nell'uomo, anzi, nel giovane, trova come precetto unico e santo per questo di inchinarsi alla santità del matrimonio e di dar sfogo all'esuberante giovinezza nella castità delle pareti domestiche.

Il libro, tradotto dal prof. G. Lochmann, è *una ardita battaglia in difesa* della castità e della purezza; è, inoltre, la santificazione di una istituzione intorno alla quale tutti i poeti e i filosofi — da Heine a Schopenhauer, da Callimaco a Balzac — si sono sbizzarriti a loro agio, mettendola spesse volte in burletta.

L'autore parte dal seguente principio:

« A meno che non lo vietino serie ragioni, il giovane che non si ammoglia commette grave colpa non solo verso la propria stirpe ma verso se stesso poichè si priva del più sublime tesoro che gli offra la terra. » Dal momento che ce lo afferma il signor Wegener debitamente ammogliato, nessuno di noi ha più il diritto di accogliere con un sorrisetto incredulo quel « sublime tesoro »: e, parimente, nessuno di noi ha la possibilità di stabilire, in linea generale, quali possano essere quelle « serie ragioni » che vietano il matrimonio; ma ognuno di noi, in compenso, ha il diritto di discorrere un po' su quelle altre « serie ragioni » che il Wegener adduce nel suo libro per persuadere ai giovani la *necessità di fare presto* e bene ciò che egli stesso ha fatto non meno presto e, credo, anche non meno bene.

Infatti non si può concepire che un giovane al primo risveglio degli istinti sessuali, per evitare quei perturbamenti fisici e morali che relazioni...... *extra legem* potrebbero apportargli, debba subito maritalmente unirsi ad una *ragazza di cui si innamora*; e lo comprende anche l'autore, che consiglia, attendendo l'età per sposarsi, « un'amicizia pura con una donna giovane, forte e sana come voi ».

Ma qui casca l'argomentazione.

Poichè, senza voler pretendere di conoscere a fondo l'animo femminile, e tanto meno poi l'animo umano in generale, è *certo però che questa « amicizia pura »* (che poi dovrà mutarsi, per forza, in « amore », per essere alla fine suggellata dalla parola « matrimonio ») può non conservarsi come tale; e questo, se lo permetta l'autore, per ragioni fisiologiche e, oltre a questo, anche per ragioni psicologiche sulle quali credo inutile l'insistere; *il lettore giovane e tanto* più la giovane lettrice le comprendono benissimo.

Senza contare poi che non è assolutamente detto che il matrimonio sia in via definitiva la panacea di tutti i mali: conosco degli spiriti ribelli, i quali, mentre per la loro salda educazione morale e per l'animo buono si *astengono dall'incorrere in quei* pericoli che l'autore addita alla gioventù, mai si sottometterebbero al giogo del matrimonio; e conosco degli scapoli che, senza aver attraversato la vita da perturbamenti fisici e psichici, vivono benissimo nè pensano a raccogliere le lacrime e i sospiri di qualche solitaria zitella.

Non parlo poi dei delusi dal matrimonio, i quali sono legione, e ai quali possono benissimo capitare, per ragioni.... intime, dei perturbamenti psichici non lievi.

A questo punto, però, sento il dovere di fare una dichiarazione: non vorrei che il lettore credesse che io mi diverta a confutare l'opinione del Wegener, e, *tanto meno, che mi diverta* a scherzare sugli intenti che lo hanno mosso a compilare un libro che sarebbe utile fosse diffusissimo tra i giovani: lo scopo del libro, di mostrare quale sterile godimento diano i piaceri sessuali e come la gioventù debba saper frenare e regolare gli impulsi della propria età è santo e non può venire preso *in scherzo*.

Quello, ripeto, su cui si può essere discordi dall'autore — e ciò dipende dal temperamento individuale, dalla propria educazione, dal proprio modo di vedere le cose — è nella soluzione unica che vien affacciata per rimediare ai tanti inconvenienti ed ai tanti pericoli cui i giovani frequentemente si espongono.

Il libro, edito dalla Biblioteca dei Fratelli Bocca, porta una brillante prefazione del senatore Paolo Lioy.

v.

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE**.

Cronache Provinciali

Tarcento

La Banca Cooperativa Tarcentina

Riceviamo:

10 — Venne pubblicato l'avviso dell'istituzione del Banco di Tarcento sul numero 154 del 29 Giugno p. p. della «Patria del Friuli».

Con somma meraviglia di tutti e specialmente di noi di Tarcento abbiamo dovuto constatare che, neppure *uno* dei sottoscrittori di azioni del nuovo Banco è nostro *concittadino*.

Difatti:

Socio accomandatario è il Signor Francesco Andreoli di Luseriacco. Soci accomandanti i signori: Biasutti dott. Giuseppe di Segnacco; Biasutti dott. ing. Giulio di Segnacco; Attimis conte Odorico di Attimis: Furchir cav. Antonio di Artegna; Peressutti avv. Federico di Gemona; Comelli Italico di Nimis; Zoz Ausilio di Nimis; del Fabbro Giacomo di Molinis; Tea Giacomo di Treppo Grande; Gervasi dott. Ottone di Segnacco; di Maria Giovanni di Collalto.

Era cosa naturale che Tarcento si tenesse offesa per tale modo di agire e che appena avuta la notizia dell'istituzione del Banco composto di *tutte* persone estranee si avesse pensato immediatamente ad istituire un'altra Banca di carattere locale dandole bensì una forma più moderna e più adatta alle operazioni per le quali dovova servire, Banca da tanto tempo dal paese sospirata.

La nuova Banca adunque sorgerà sotto il nome di

Banca Cooperativa di Tarcento

Le azioni di piccolo importo come si addice a tale istituzione furono immediatamente sottoscritte dalla maggioranza dei Tarcentini tanto da formare finora un capitale doppio di quello sottoscritto dal Banco di Tarcento.

Scopo della nuova Banca si è quello di estendere per mezzo della *cooperazione* i benefici del credito specialmente ai commercianti (emissione gratuita di assegni su tutte le piazze bancabili del Regno) agli agricoltori, operai, lavoratori soci e non soci della Banca e di facilitare ad essi il modo di collocare i loro risparmi e concorrere alla cooperazione ed allo sviluppo delle piccole industrie e piccole proprietà.

Nel riparto degli utili si terrà in gran conto di favorire le istituzioni agricole, le società di mutuo soccorso, le casse rurali, le latterie sociali, le cooperative di consumo, le società di mutuo soccorso nelle disgrazie dei bovini ecc. ecc.

In tal modo noi siamo convinti che la Banca Cooperativa di Tarcento sarà la beniamina del pubblico e porterà immenso vantaggio all'intero Comune che saprà approfittarne per tutti i suoi bisogni, per il miglioramento di tutte le classi dei lavoratori e specialmente per l'agricoltura.

Lestizza

Vera Cassini

10 — Stamane alle 7 spirava in Lestizza l'unica figlia dell'egregio dottor Italico Cassini, nostro medico, e della gentile sua signora Rosa De Girolami, spirava quell'angioletto di bambina, tutta grazia, intelligenza, beltà, quella Vera che, a soli 2 anni, noi amavamo tanto per le sue furberie, per il segreto d'attirar carezze e baci, per i suoi discorsetti così pieni di un concetto di tanto superiore alla tenera età.

Ed ora dormi, dolce fanciulla, fra i morti di Lestizza. Che il sonno ti sia confortatore dopo le brevi ma atroci sofferenze che ti trassero all'avello. A te intorno vegliano gli altri morti e ti vezzeggiano e ti baciano — cara bambina; chè la città muta non vide scendere più bella, più graziosa abitatrice.

E tu di là vieni nell'alta notte a consolare i sogni dei tuoi genitori desolati e, colle tenere mani accarezza loro i volti, tergi loro le lagrime.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi, 11, S. Pio.

Effemeride storica

(Vedi effemeride di ieri)

Per tema di Francesi e Tedeschi — 11 luglio 1511 — A tutelare gli interessi della Patria minacciata da incursioni di Francesi e Tedeschi venne eletto *Gregorio Amaseo* per quanto facesse opposizione Antonio Savorgnano avversario costante e potente.

(*Diario Amasei*, p. 180-181).

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il num. 2-11)

La campagna antimalarica 1906

IL PROGRAMMA PER L'AVVENIRE

Il Comitato antimalarico friulano ha diramato un opuscoletto nel quale è brevemente esposta l'opera sua — durante l'anno 1906 — per combattere questo flagello.

Come cenni preliminari, la relazione che abbiamo letto *con vivo interesse*, ricorda che l'iniziativa di costituire una Lega antimalarica spetta al comm. prof. *Domenico Pecile* che fino dal 1905, (allora era consigliere provinciale) fu in ciò interessato dal prof. d'igiene di Roma e deputato on. Celli.

Il comm. Pecile afferrò — come sempre e in tutti i campi — la bontà dell'idea e dopo *aver chiesto schiarimenti all'Ufficio Sanitario Provinciale*, portò la questione in Consiglio Provinciale interessando la Deputazione ad occuparsene.

La Deputazione fece buon viso alle proposte del comm. Pecile e nel successivo 1906 con una elaborata relazione del deputato dott. Stefano Bortolotti il Consiglio veniva *interessato* a votare la somma di L. 1000 a favore di una istituenda *Lega antimalarica friulana*.

Ed ecco in breve riassunto l'opera della Lega durante il 1906.

×

La campagna antimalarica del 1906 si occupò quasi esclusivamente della zona infetta rappresentata dalla *bassa friulana*, cioè quel tratto di provincia compreso fra il *Tagliamento* e il confine coll'Austria, il *mare* e la così *detta stradalta*. Le altre zone più interne e più piccole hanno importanza affatto secondaria.

Però anche nella zona della bassa friulana si sapeva che non tutti i vari paesi erano ugualmente colpiti dalla malaria, e fu appunto in grazia del lavoro fatto l'anno scorso che riuscì facile stabilire quali sono i meno colpiti, *tanto* che per le campagne avvenire si saprà con tutta sicurezza dove dirigere i maggiori sforzi.

Si vennero così a stabilire entro la zona malarica del basso Friuli a sinistra del Tagliamento tre specie diverse di centri infetti, cioè:

I. — *Centri principali*, dove tutti o quasi gli abitanti sono malarici per lo più di vecchia data. Comprendono: Porto Nogaro, Villanova, Malisana, Torre Zuino, in comune di S. Giorgio Nogaro, Carlino, S. Gervasio, il Casino, in comune di Carlino, Piancada in comune di Palazzolo, S. Sitiano in comune di Precenicco, Pertegada, Picchi, Berassana, Pineda in *comune di* Latisana.

II. — *Centri secondari*, dove si ebbero pochi casi originati per lo più essi pure dai vicini centri principali dello stesso comune, o casi anche un po' numerosi, ma causati da centri principali di altri comuni. Qui si avrebbero i capoluoghi di San Giorgio Nogaro, Palazzolo e Precenicco, Ronchis con Fraforeano, Campanelle di Teor, Paradiso di Pocenia, le basse frazioni di Varmo, Muzzana del Turgnano, Marano Lagunare.

III. — *Centri terziari*, dove i colpiti sarebbero assai rari, per lo più importati dai centri principali o secondari. *Comprendono* tutti gli altri paesi della zona sopra descritta, che non entrano a far parte dei due gruppi *precedenti*.

Una volta che si sono potuti stabilire i vari gruppi di centri malarici sopra accennati, è chiaro che la maggiore attività così nel 1906, come ancor più negli anni venturi, si dovrà dirigere contro i centri del primo gruppo, i quali fortunatamente sono poco numerosi e comprendono 5 soli comuni.

Ed ora ecco i risultati che con la campagna del 1906 si sono ottenuti nei comuni del basso Friuli situati sotto la ferrovia Torre Zuino-Latisana con centri malarici principali o secondari. Nel seguente prospetto si trovano indicati i casi presenti di malaria, di fronte al quantitativo di chinino consumato da 1 gennaio a tutto ottobre.

Comune di S. Giorgio di Nogaro, malarici presenti 903, Kilog. di Chinino consumato da 1 gennaio a tutto ottobre 1906: 18,804.

Comune di Carlino, idem 500, idem 2,090.

Comune di Marano, idem 150, idem 6,160.

Comune di Latisana, idem 679, idem 10,531

Comune di Precenicco, idem 224, idem 1,325.

Comune di Palazzolo, idem 140 idem 1,878.

Comune di Muzzana, idem 86, idem 1,870.

Da questo quadro apparisce chiaramente come i Comuni nei quali durante *la campagna* del 1906 si fecero le migliori e più razionali cure, con maggior consumo di chinino proporzionalmente al numero dei malarici, sono quelli di San Giorgio Nogaro, Latisana, Marano. Invece a Precenicco, a Palazzolo, e sopratutto a Carlino il consumo di chinino è stato di molto inferiore ai reali bisogni locali. Naturalmente questi dati saranno di guida preziosa per le campagne malariche avvenire.

Nella campagna dell'anno *scorso si* è potuto fare una osservazione importante sulla quale è necessario fermarsi. Si è notato, cioè, che le cure a base di chinino vennero fatte colla necessaria insistenza soltanto là dove il chinino stesso veniva *fornito gratis o* dai proprietari dei fondi o dai comuni, o dalle congregazioni di carità.

Invece i piccoli proprietari, che se lo devono per legge provvedere a loro *proprio spese*, *fecero cure assolutamente* insufficienti, perchè appena cessato l'accesso febbrile cessava anche la presa del chinino. Egli è perciò quindi che fra questa categoria di malaraci si ebbero nella primavera di quest'anno molti recidivi, così che essi serviranno indubbiamente come centri infetti per l'epidemia del corrente anno.

Orbene egli è appunto a questa speciale categoria di malarici, che il nostro Comitato, d'accordo col medico provinciale, dirigerà quest'anno le maggiori sue cure Una buona parte del fondo delle 1000 lire che è già a sua disposizione verrà erogato per l'acquisto a prezzo di favore di chinino di Stato, che a mezzo dei medici del Comitato stesso, che sono poi anche i medici curanti locali, sarà distribuito *gratis a tutti quei piccoli proprietari*, che per le ragioni suesposte fecero in passato e farebbero anche in avvenire cure affatto insufficienti rappresentando così per l'intera regione malarica del basso Friuli un permanente punto di partenza per nuove infezioni.

Ma per raggiungere la completa liberazione della *nostra bassa dalla* secolare infezione, causa gravissima di degenerazione fisica e di danno economico, fa duopo perseverare nell'opera intrapresa, ed intensificarla con il concorso principalmente del Governo e degli enti locali. Egli è perciò che il Comitato, forte dei risultati già ottenuti e sicuro della vittoria finale, fa di nuovo appello al *Consiglio Provinciale* perchè voglia assegnargli per la *campagna del nuovo anno* L. 1500

Mostra d'Arte decorativa

FRIULANA

Ieri sera la presidenza del comitato cortesemente ricevuta dall'assessore sig. Avv. G. Comelli e dal prof. Cav. L. Pizzio, fece un sopraluogo nel locale delle scuole di Via Dante per deliberare definitivamente intorno agli ambienti da adibire alla Mostra.

Fu stabilito *d'utilizzare gli atri*, i corridoi e parecchie aule a *terreno*, le due palestre e lo spiazzo fra queste, il quale sarà destinato alla mostra dei prodotti che possono rimanere all'aperto e alla floricoltura e giardinaggio.

L'ampiezza e la disposizione dei locali si prestano egregiamente allo scopo; e danno affidamento che, dal fato dell'ordinamento, l'esposizione abbia a presentarsi in modo degno e decoroso

La presidenza lavora a tutt'uomo per esaurire le ultime pratiche presso gli espositori i quali si presentano già in numero promettente: e fra qualche giorno si radunerà il comitato in seduta plenaria per deliberare intorno ai lavori d'ordinamento, e ad altre questioni d'urgenza, ed alla nomina delle giurie.

Omaggio a G. Garducci

In onore al Supremo Maestro, per iniziativa dell'Unione Artistica di Bologna, in segno di riverente affetto, condoglianza e venerazione verrà presentato alla famiglia del Grande Estinto un'artistico album a nome delle Città Italiane.

Il detto album conterrà le firme di quanti aderiranno al ricordo omaggio artisticamente eseguito in lito-pastello rappresentante l'effigie del Vate immortale.

Il pensiero, lo scopo nobile e la splendida riuscita del ricordo merita coscienziosamente un elogio, certi che anche in Udine, si lodevole iniziativa incontrerà il favore generale, ciò che noi auguriamo.

Sospensione di carico per Schio

La Camera di commercio ha ricevuto il seguente dispaccio dalla Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia:

«Perdurando ingombro Stazione Schio «causa affluenza arrivi resta sospeso «da oggi fino nuovo avviso accettazione spedizioni piccola velocità a «carico completo destinato Schio e Stazioni linea Torrebelvicino-Schio-Arsiero eccezione fatta per generi privative».

Grazie dotali Marangoni

Il Sindaco ha pubblicato il manifesto col quale avvisa che da oggi a 31 corrente è aperto l'iscrizione per gli assegni dotali istituiti dal defunto concittadino Antonio Marangoni a favore *di spose bisognose e meritevoli native di Udine*.

Gli assegni sono 2 da L. 500 caduno.

ELEZIONI PROVINCIALI

La candidatura del prof. Domenico Pecile

Ha prodotto ottima impressione nella massa elettorale la *proclamazione* ieri l'altro avvenuta del prof. Pecile, a candidato della democrazia per le prossime elezioni provinciali

Tutti sono concordi nel riconoscere che la designazione dell'Unione Democratica, non poteva cadere su persona più eletta per virtù di mente e di cuore, più competente in questioni amministrative, e più equilibrata. Il prof. Pecile in circa tre anni di sindacato *ha saputo imprimere un impulso* così vigoroso alla vita cittadina, da cattivarsi *la stima* e l'*ammirazione* di amici ed avversari. La sua meravigliosa attività non ebbe un istante solo di tregua: ispirandosi all'intenso amore che egli nutre per il proprio paese, suo pensiero costante sua unica preoccupazione fu quella di assecondare il mirabile risveglio di energie che da qualche tempo a questa parte, agita e commuove questa nostra città.

Ed a tale opera egli attese con *animo schiettamente democratico* ed instancabile operosità, cosicchè nessuna branca della pubblica amministrazione egli ha trascurato, ma, e nella pubblica istruzione, e nelle istituzioni di beneficenza, e in quelle di carattere economico, ovunque, il prof. Pecile, lasciò la sensibile impronta delle meravigliose sue attitudini di amministratore.

Per educazione e per studi profondamente democratico, il prof. Pecile non ha mai tralignato dalla via che si è *tracciata e che ha per meta fulgida* l'elevazione economica e morale del proletariato

In Consiglio provinciale il comm. Pecile saprà svolgere un'azione utile ed efficace per il bene del proprio paese, ond'è che non dubitiamo che tutti i buoni cittadini, domenica accorreranno compatti alle urne per deporvi la *scheda* del

prof. DOMENICO PECILE

L'erotismo del "Crociato"

I nostri rilievi sullo strano atteggiamento *del Crociato in occasione* delle onoranze a Garibaldi, devono aver prodotto il loro effetto.

Ieri il foglio clericale dedica lunghe colonne all'Eroe, ma non più per esaltarne la memoria, sibbene per denigrarla.

Comincia il *Crociato* in «Note e commenti» a narrare diffusamente le beghe della *famiglia Garibaldi*, i dissapori fra Ricciotti e donna Francesca, le insolenze che questi signori, con poco rispetto al grande nome che portano, si indirizzano pubblicamente.

E dopo avere con manifesto compiacimento, rimestato a lungo questa dolorosa materia, il *Crociato* conclude cinicamente così:

«La più bella commemorazione di «Giuseppe Garibaldi, in occasione del «primo centenario della sua nascita, «l'hanno fatta i suoi *di famiglia*».

Senza commenti!

Proseguendo il *Crociato*, dedica un articolo di circa due colonne agli *amori di Garibaldi*.

La materia questa volta è delicata e pericolosa *tanto* per i colleghi sacerdoti che scrivono nel giornale, quanto per i seminaristi che lo leggono.

L'articolista comincia dal ricordare che Garibaldi «professò e seguì l'amore libero». Per dimostrare la sua tesi enumera le donne che l'Eroe ha amato nella sua vita avventurosa, e pubblica parecchie lettere ardenti di amore.

Qua e là nell'articolo degli ottimi sacerdoti del *Crociato*, ricorrono frasi come queste: «Tu sei la regina del mio cuore — io t'amo e t'amerò sempre — il mio cuore palpita per te — io t'amo con veemenza e con furore — ecc. ecc.». Espressioni che eruppero dal cuore di Giuseppe Garibaldi e che possono parere banali solo a chi non vuole o *non può* intenderle, mentre con esse gli uomini celebrano l'inno più alto alla gioia ed alla vita ed in pari tempo ottemperano agli ammaestramenti di Cristo che dicendo agli uomini «crescite et multiplicamini» volle significare il dovere che ciascuno ha di vivere, non per sè stesso ma per la specie.

L'articolo si chiude con un episodio di carattere boccaccesco cui rinunziamo ad accennare per rispetto ai nostri lettori, avvertendo però, a scanso di malintesi, che non riguarda la persona di Garibaldi.

Ci diranno i colleghi del *Crociato* che è storia. E sta bene: ma non ci pare questa una buona ragione per infiorare di oscenità — siano pure storiche — un giornale che entra nelle famiglie ed è letto da ogni categoria di persone.

Altro è scrivere sui libri ed altro è scrivere per il gran pubblico che legge il giornale e che spesso manca di quella educazione e di quella preparazione che solo permettono di considerare fatti e cose con l'animo sgombro di passioni inferiori.

I colleghi del *Crociato* dovrebbero *starsene paghi* delle brutture odierne e che il giornale è costretto a registrare, *senza andarne a ricercare altre* nella storia, pel solo gusto di soddisfare la curiosità morbosa dei lettori e di titillare i sensi malati di qualche seminarista.

I socialisti e le elezioni provinciali

Ieri sera la sezione locale del partito socialista, riunitasi in assemblea, *dopo lunga discussione*, votò il seguente ordine del giorno:

«La Sezione udinese del Partito Socialista Italiano, in vista delle elezioni di un consigliere provinciale, delibera di lasciare *ampia libertà ai suoi iscritti* di comportarsi secondo loro coscienza, attenendosi ai programmi del partito.»

×

La deliberazione del Circolo Socialista è logica ed onesta.

I socialisti si sono ricordati di essere i rappresentanti degli interessi del proletariato e non hanno voluto assumere atteggiamento di lotta contro un uomo che *tanto benemerenze* ha acquistato presso il proletariato udinese.

Ripetiamo che la deliberazione si è ispirata alle necessità del momento.

Società Operaia generale

Sabato sera si riunirà il consiglio della Società Operaia di M. S. per trattare vari oggetti posti all'ordine del giorno fra i quali notiamo:

Sussidio alla Camera del Lavoro; resoconto del secondo trimestre e convocazione dell'assemblea trimestrale.

Interessante per i cappellai

La causa Borsalino

Una sentenza importante

E' noto a tutto il mondo *maschile* elegante che i cappelli, flosci o duri, *marca* «Borsalino» sono i migliori ed i più apprezzati; la loro fama è divenuta mondiale.

A Udine, unico rappresentante della *vera casa Borsalino* è il signor *Carlo Mocenigo*, proprietario del ricchissimo negozio di Via Mercatovecchio.

Ma la Ditta Borsalino non è unica e perchè i lettori comprendano l'importanza *di una recentissima sentenza* del Tribunale di Alessandria, riportiamo quanto segue.

Lo scorso anno si fondò in Alessandria una società per la fabbricazione di cappelli, per iniziativa del signor Giovanni Battista Borsalino nipote e figlio rispettivamente, del comm. Giuseppe Borsalino e del signor Lazzaro Borsalino, proprietari della rinomata fabbrica di cappelli Giuseppe Borsalino e fratello La nuova società assunse il nome di Gio. Batta Borsalino fu Lazzero e C.

Ravvisando in ciò l'antica ditta Giuseppe Borsalino una forma sleale di concorrenza, mosse causa alla nuova fabbrica chiedendo che le si inibisse di portare la ragione sociale da essa assunta.

La causa si discusse il 12 aprile scorso, e l'altro ieri venne pubblicata la sentenza con la quale il Tribunale, considerando che non vi è alcuna confusione tra le due ragioni sociali e che il Gio. Batta Borsalino ha pieno diritto al nome commerciale Borsalino, quale erede del padre Lazzaro, già socio dell'antica ditta, assolse completamente la nuova Società e condannò l'antica ai tre quarti di spesa di causa, alle spese di sentenza e ad una provvisionale di quattro mila lire.

Congratulazioni al sig Mocenigo che vede, con questa sentenza, aumentare la fama dei prodotti della Casa da *lui rappresentata*.

L'omicidio di Pordenone

Avvocato che rinuncia alla difesa

Veniamo informati che l'avv. co. Gino di Caporiacco, difensore nominato d'ufficio di Antonio Meneghel, uno *degli esecutori materiali* dell'omicidio dell'ing. Toffolletti, ha ricorso al Presidente delle Assise per esser dispensato da tale ufficio.

Come ragione della domanda, l'avv. Caporiacco accampa la viva amicizia ch'egli aveva col povero ingegnere

E perciò difensore del Meneghel è stato nominato l'avv. O. Sartogo

Concerto all'Albergo Nazionale

Programma da eseguirsi questa sera 11 luglio dalle ore 21 alle 23 all'Albergo Nazionale:

Marcia «Sabara» — R. Benoit.

Fantasia sull'operetta «Le Campane di Corneville» — R. Planquette.

Centone nell'opera «Mefistofele» — A. Boito.

Rapsodia Russa — G. Michielis.

Valtzer lento «Incipriato» — F. Popy

Gran Potpourri nell'op. «I Vespri Siciliani» — G. Verdi.

a) Verso sera «Melodia-sogno» — B. Molinetti — b) Pasqua fiorita «Fantasia-Tarantella» — Chillemont.

Scintille «Galopp» — E Mezzacapo.

Francesco Cogolo callista (via Savorgnana n. 10) tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio. Unico in Provincia.

Ricreatorio laico popolare
« Carlo Facci »

Ieri nel pomeriggio, sotto la presidenza del Sindaco comm. Pecile si riunì in Municipio la Commissione sorta in seno alla Società operaia di M. S. per istituire in Udine un Ricreatorio popolare di carattere prettamente laico.

Erano presenti: Enrico Bruni, presidente della Congregazione di Carità, G. E. Seitz *pres. della Società Operaia,* Luigi Fontanini e Antonio Cremese.

La seduta fu lunga e laboriosa; si protrasse oltre un'ora e mezza.

Venne letto lo Statuto e dopo esauriente discussione tutti gli articoli rono approvati.

Si decise di darlo quanto prima alle stampe e di distribuirlo largamente in città a tutte le Associazioni ed istituzioni e particolarmente nelle officine ed ai capi famiglia.

Il Sindaco accettò di buon grado la proposta della Società Operaia, partita dallo scultore Silvio Piccini, di intitolare col nome di Carlo Facci il nuovo Ricreatorio, poichè esso fu il primo presidente della Congregazione di Carità, apparteane alla valorosa schiera dei combattenti con Garibaldi e fu uno schietto anticlericale *tanto* è vero che volle funerali esclusivamente civili.

E quel funerale, che fu il primo del genere a Udine, riuscì imponentissimo.

Si decise infine che la costituzione definitiva del Consiglio direttivo del Ricreatorio *Carlo Facci* segua in forma solenne il giorno XX Settembre p. v. data che coincide colla morte del benemerito cittadino (20 settembre 1877) e con quella della liberazione di Roma dalla tirannia dei Papi.

Il Ricreatorio sorgerà nei locali di S. Domenico e rappresenterà il complemento dell'attuale «Scuola e Famiglia».

Beneficenza

I fratelli irredenti, convenuti in Udine il giorno 7 luglio per partecipare alla commemorazione di G. Garibaldi, con generoso pensiero, offersero alla locale sezione della «Trento-Trieste» L. 28.

La presidenza, segnalando il nobilissimo atto, manda agli oblatori le sue grazie più vive.

All'Ospitale

Marinotti Enrico di G. B. d'anni 23, operaio alla Ferriera riportò, lavorando, gravi scottature di secondo grado alla mano sinistra.

Il medico dell'Ospitale dott. Ferrario lo medicò; *il disgraziato ne avrà per* molti giorni.

— Il muratore Darimozt V., caduto da un muro e riportò gravi contusioni al tronco ed alla coscia destra giudicate dal dott. Marini *guaribili in giorni* 12.

Necrologio

Questa mattina soggiaceva a malattia per cui nulla poterono le più affettuose cure dei medici e della famiglia il giovane perito industriale Ettore della Vedova, a soli 20 anni d'età.

Quando un avvenire brillante stava dischiuso alla sua intelligenza aperta e pronta, la Morte lo rubava a tutte le speranze della famiglia, lo rubava alla vita nell'età più bella!

Alla desolata famiglia ed a tutti i parenti porgiamo le nostre sincere condoglianze.

ESAMEBA

Le vicissitudini atmosferiche, succedutesi fin qui fanno *sperare che anche* per quest'anno la stagione malarica *si mantenga* assai mite.

Tanto meglio Poichè così meschina è l'opera dell'uomo per liberare l'Italia dal tristo tributo che essa paga alla Dea Febbre, ci sia benigna almeno la natura, regolando convenientemente la pioggia e la temperatura in modo da ostacolare la riproduzione o la vita delle zanzare Anofeli.

Non *è il caso* però di attendere ogni nostra salvezza dalla provvidenza. Bisogna dal canto nostro aiutarci e porre in opera tutte quelle risorse che la scienza e l'arte ci suggeriscono e ci offrono, per difenderci dalla malaria: perchè questa, o poca o tanta, purtroppo non manca mai, e qualche anofele è sempre lì, pronto a darci colla sua *puntura*, quando meno ce l'aspettiamo, il tristo regalo della febbre.

Prendiamo dunque tutti i provvedimenti, primo fra tutti quello delle reticelle alle porte e finestre. Se questo non è possibile, *a rendere innocue le* inevitabili punture delle zanzare, facciamo uso di un ottimo profilattico, il quale faccia sì che i parassiti malarici, inoculati nel nostro sangue, non trovino terreno favorevole alla loro vita e riproduzione, e possano essere invece rapidamente distrutti. Questo compito oggi viene reso facile e gradito dal nuovo prodotto della Ditta Bisleri di Milano, l'*Esameba*, rimedio preventivo contro la malaria, preparato su formula dell'illustre Baccelli.

Questo rimedio, sotto forma di Elisir preso in dosi di un bicchierino al mattino, è anche un prezioso corroborante e disponente al duro lavoro della giornata. Preso alla sera, prima di andare in letto, puro o con acqua, eccita favorevolmente le funzioni digestive e preserva ancor meglio della malaria, inquantochè le *punture* notturne della zanzara malefica trovano già nel sangue gli elementi adatti a distruggere la virulenza.

Dissenteria — Colerina

Il Signor Tereoghi Antonio, vetraio, Milano, Corso Venezia, n. 12, scrive:

«Mio figlio Giuseppe andava assai sovente soggetto a coliche o dissenteria. Gli ho fatto prendere le pastiglie di «*Peptolaxa*» e ne ha ottenuto ottimi risultati. Ho constatato che i bambini prendono il «Peptolaxa» senza la minima ripugnanza!»

Ecco l'epoca in cui i bambini vanno soggetti alla dissenteria, alla colerina. Durante i calori, ad insaputa dei genitori, i bambini bevono acqua in troppo grande quantità e quest'acqua non *è sempre molto pura. Si guastano* lo stomaco e si creano dei disturbi *intestinali, coliche, diarrea, colerina.* Qualche pastiglia di «Peptolaxa» vincerà facilmente questi disordini dell'intestino. Il «Peptolaxa» è il miglior purgativo lassativo per i bambini; specialmente è stato preparato per essi. Lo si deve somministrare ogni qualvolta è necessaria una evacuazione dell'intestino.

Il «Peptolaxa» si vende in tutte le farmacie e al deposito A. Meronda, 5, Via San Girolamo, Milano. L. 3 la scatola per numerose purghe

Cronaca Giudiziaria

Tribunale di Udine

La targhetta di Massa

Ieri davanti al Tribunale è comparso (per direttissima) quel Moro Paolo d'anni 21, macellaio, il quale rubò la targhetta del velocipede che il collettore della Società Operaia, Domenico Massa, aveva lasciato momentaneamente sotto il portico d'una *casa in Vicolo di Prampero.*

Il Moro confessò la sua colpa ed il Tribunale, essendo egli incensurato, lo condannò a giorni 10 di reclusione ed alle spese, applicando però la legge Ronchetti per un lustro.

NOTE E NOTIZIE

NEL FERRARESE

Sedici arrestati assolti

Lo sciopero a Portomaggiore

La Camera di Consiglio ha dichiarato non luogo a procedere contro sedici arrestati durante lo sciopero di Copparo per inesistenza di reato.

La notizia è pervenuta ieri a Ferrara.

La rottura completa avvenuta iernotte delle trattative tra proprietari e scioperanti di Portomaggiore ha addolorato la cittadinanza che si lusingava venissero ripresi oggi i lavori. Ora si minaccia lo sciopero nei lavori di tagli della canapa, ciò che significherebbe una rovina assoluta.

L'abolizione

del lavoro notturno dei fornai a Vicenza

Ad unanimità il Consiglio Comunale di Vicenza ha approvato le modificazioni al regolamento d'igiene e polizia urbana riferentesi al lavoro notturno nei forni, comminando una *multa* di lire 50 per quei proprietari che lo *trasgredissero.*

L'abolizione del lavoro notturno, decisa di comune accordo fra proprietari e operai fornai, avrà principio dal 15 del corrente mese.

Un investimento ferroviario a Firenze

QUATTRO FERITI

Poco dopo il mezzogiorno d'ieri un *grave incidente ferroviario* è avvenuto presso porta Prato, a Firenze.

Appena partito il treno ordinario per Livorno, fu formato per la stessa direzione un nuovo treno con il numero 1746 *bis*, in partenza dalla stazione di Porta Prato.

Questo giunto al bivio investì una fila di carri in manovra. Sembra che *il macchinista* del treno bis non abbia osservato i segnali della linea ingombra.

L'urto fu violentissimo. Quattro persone, appartenenti tutte al personale ferroviario, sono rimaste ferite.

Olivo fa scuola

Uccide e fa a pezzi la moglie

Il *Mattino* si occupa largamente della scomparsa da Frattamaggiore di Concetta Capasso maritata Landolfo.

Sembra assodato trattarsi di un uxoricidio. Sempre secondo il *Mattino* sarebbero stati rinvenuti gli indumenti della povera donna lavati di fresco e *macchiati di sangue.*

Anche una cassettina che il Landolfo asseriva essergli stata dalla moglie portata via, fu rinvenuta

Si crede che il marito l'abbia, dopo uccisa, tagliata a pezzi.

Oggi il giudice istruttore si recherà sul luogo per fare eseguire dei lavori di escavazione in un giardino ove si crede sia il cadavere.

Giuseppe Giusti, direttore propriet.
Antonio Bordini, gerente responsabile,
Udine, 1907 — Tip. M. Bardusco

Questa mattina alle 7 1/2 moriva a vent'anni

Ettore Della Vedova

Perito industriale.

I funerali seguiranno domani alle ore 8 partendo da Via Paolo Canciani N. 7.

Banca Popolare Friul. - Udine

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875

Situazione al 30 giugno 1907

XXXIII ESERCIZIO

Attivo.

Numerario in Cassa		L. 151,832.96
Conto Cambio valute		» 15 022.49
Effetti scontati in portafoglio		» 5,975,950.18
Effetti per l'incasso		» 485.90
Valori pubblici		» 641,898.08
Compartecipazioni bancarie		» 48,187.49
Debitori in Conto Corr. garantito		» 998,797.18
Anticipazioni contro depositi		» 8.440.60
Riporti		» 375,298 56
Ditte e Banche corrispondenti		» 378,689 64
Debitori diversi		» 67,181.84
Stabile di proprietà della Banca		» 40,000.—
Fondo prev. imp. Conto val. a cust.		» 40,074.77
		L. 7,158,610.92
Valori di terzi in deposito		
a cauzione di C.C.L.1	723.770.10	
a cauzione antec.	» 18,968.—	
a cauz. del funz.	» 07 600.—	
liberi	» 1,959,528 14	
		» 3,604,766.24
Totale Attivo		L. 10,858,877 16
Spese d'ordinaria amministrazione	L. 15 238 10	
Tasse Governative	» 16,895.42	
		» 31,666.52
		L. 10,896,010 68

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 100	L. 400,000.—	
Fondo di riserva	» 238.500.—	
		» 638.500 —
Diff. quot. valori		» 52,604 81
Dep. in Conto C.	» 5.279 817 37	
» a risp.	» 1.005 882 64	
» a piccolo risp.	» 120.088.74	
		» 6,305.288 75
Ditte e Banche corrispondenti		» 951,293.50
Creditori diversi		» 10,547.04
Azionisti Conto dividendi		» 2,143.60
Assegni a pagare		» 125.—
Fondo prev. imp. { Val. 40,074.77 / Liur. 7.197.56 }		» 47,272 33
		L. 7,062,764.48
Valori di terzi in deposito come in attivo		» 3,694,766.24
Totale Passivo		L. 10,767,620.67
Utili lordi depurati dagli interessi passivi	L. 68,562 01	
Risconto esercizio precedente	» 68,028.—	
		» 127,490 01
		L. 10,896,010.68

Il Presidente
L. C. SCHIAVI

Il Sindaco
Prof. Giorgio Marchesini

Il Direttore
Omero Locatelli

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in *Conto Corrente* dal 3 al 3 1/4 per cento; rilascia libretti di risparmio al 3 1/2 a piccolo risparmio al 4 per cento netto di tassa di ricchezza mobile.

Sconta *cambiali* al 4 1/2, 5, 5 1/2 e 6 per cento a seconda della scadenza e dell'indole delle cambiali, *sempre netto da qualsiasi provvigione.*

Sconta *coupons* pagabili nel Regno.

Accorda *sovvenzioni* su deposito di rendita italiana e di altri valori garantiti dallo *Stato* al 5 per cento, e su depositi di merci al 5 1/2 per cento, franco di magazzinaggio.

Apre *Conti Correnti* con garanzia al 5 per cento, e con fidejussione al 6 per cento reciproco.

Costituisce *riporti* a persone o ditte notoriamente solventi.

S'incarica dell'*incasso di Cambiali* pagabili in Italia ed all'estero.

Emette assegni su tutti gli stabilimenti della *Banca d'Italia* e sulle altre piazze già pubblicate.

Acquista e vende valute estere e valori italiani.

Assume servizi di cassa, di custodia e di titoli in amministrazione per conto terzi, a condizioni mitissime.

Mercati
CAMERA di
Corso medio de
del giorn
Rendita 3 75 0/0
« 3 1/2
« 3 0/0
Banca d'Italia
Ferrovie Merid
» Medit
Società Veneta
Ollu
Ferrovie Udine
» Merid
» Medit
» Italian
Credito commer
Fondiaria Banca
» Cassa
» »
» Istit
» »
CAMBI
Francia (oro).
Londra (sterline
Germania (mar
Austria (coron
Pietroburgo (ru
Rumania (lei)
Nuova York (d
Turchia (lire t
Bollett
R. OSSERV
Temperatura
Pressione medi
Umidità relativ
Acqua caduta
Vento dominant
Stato del cielo
Giorno
Temperatura
Pressione
Temperatura
Stato del cielo
Pressione: cost
Direzione vento
Leva sole ore
Tramonte ore
F
Partenze Arr
da Udine a Vene
On 4.20 8
Ac. 8 20 12
Dir. 11.25 14
On 13.15 17
Mis 17.30 22
Dir. 20.5 22
Locale merc
tenza da Sacile
19.51.
da a
Udine Cormons Tr
O 5.45 6.25
O 8.— 8.40
M 15.42 16.32
D 17.25 18.—
O 19.14 19.58
da Udine Sta
On. 6.— ar.
Dir. 7.58 »
On. 10.35 »
On. 15.32 »
Dir. 17.15 »
On. 18.10 »
da Pontebba
On. 4.50 ar.
Dir. 9.28 »
On. 10.20 »
On. 14.39 »
Dir. 18.22 »
On. 18.30 »
da Udine a S. Gi
D 7.—
M. 8.—
M. 12 55
M 14.40
M. 18.20
da S. Giorgio a Tr
D. 8.54
D. 16.46
D. 20.57
da S. Giorgio a Po
D. 7.45
O. 8 55
M. 11.1
D 19.24
Venezia
Ac. 6.20
On. 10.20
Dir 14.25
On. 16.40
Dir 18.50
Casarsa
On. 5.20
Ac. 9.15
Ac. 14.45
On. 18.47
da Casarsa a Sp
Loc. 9.20
Mis. 14.35
Loc. 18.40
da Udine a Civ
Mis 6.30
Mis. 8.40
Mis. 11.15
Mis. 16.15
Mis. 20.—
Tram
da Udine
R. A. S. T.
6 10
8.30
11.10
15. - 15 20
17.5 17 20
18.15 18.35
20.—20 15
fest. 22.10
Zoccoli
riore - Rocap

LOGICO
ANTINI
ETO
oro all' E-
i Udine del
d'oro e due
dei confe-
1906.
bianco-giallo
bianco-giallo
forico
re.
BRANDIS
ricevere in
A
prova)
- Udine
Giacomo)
tito. - Con-
III, BANDE
TANZ
onomica
AVOLA
Udine
. - Udine
le dannose
ILE
Brevettata
d'Oro
Roma 19 3.
LE AGRARIA
istati dal signor
galdo lancolore,
non contengono
o di piombo, di
altre sostanze
I. NALLINO.
rocchiere RE
io.
enze Arrivi
nezia a Udine
4.45 7.43
5.5 10.7
0.40 15.16
4.10 17.5
9.— 22.50
23.15 3.45
datori - par-
rivo a Udine
a a
Cormons Udine
8.37 7.32
10.35 11.6
11.51 12.50
18 58 19.42
22.20 22 58
a Pontebba
7.45 9.10
8.52 9.55
12.14 13.39
16.53 18.7
18.8 19.13
19.57 21.20
ale a Udine
6.3 7.41
10.10 11.—
11.24 12.44
15.44 17.9
19.2 19.45
19.52 21.25
iorgio a Udine
7.43 8.30
9.— 9.48
14.20 15.28
17.30 19.56
21.— 21.46
sta a S. Giorgio
47 7.29
1.50 13.49
7.30 19.4
og. a S. Giorgio
8.50
11.—
16.40
20 54
Casarsa
8 20 9.—
13.10 13.56
15.40 16.15
20.19 20.55
Venezia
0.3 8 15
8.25 9 40
0.1 11.55
5.36 17.20
20.18 21.30
mb. a Casarsa
8.7 8.53
13.10 14.—
17.23 18.10
idale a Udine
7.10 7.41
9.20 9.50
12.10 12.37
17 25 17.52
20 50 21.18
a ditta Italco
ca Via Supe-
ccerie